Federciclismo Siracusa: “Invitiamo tutti i ciclisti a rispettare le norme del Codice della Strada”

Con una nota di Maria Grazia Cavarra, Responsabile Cicloturismo ed Amatori Federciclismo Siracusa e Davide Mauro, Responsabile Ciclismo Urbano, Federciclismo Siracusa invita a rispettare le norme del Codice della Strada a tutte le associazioni e le società affiliate, nonché ai ciclisti non tesserati.

“A seguito di frequenti segnalazioni tramite social e giornali online in merito al mancato utilizzo delle piste ciclabili urbane su strade in cui sono regolarmente presenti, Federciclismo Siracusa ribadisce a tutte le associazioni e società affiliate, nonché ai ciclisti non tesserati, il rispetto delle norme del Codice della Strada. L’articolo 182 del Codice della Strada infatti obbliga i ciclisti all’utilizzo delle ciclabili quando presenti, eccetto nei tratti ad uso promiscuo con pedoni. La Federazione Ciclistica Italiana ricorda inoltre che le esigenze di allenamento non giustificano il mancato utilizzo delle ciclabili, non solo per rispetto delle norme ma soprattutto per ragioni di sicurezza stradale. Allo stesso tempo le sezioni Cicloturismo e Ciclismo Urbano di Federciclismo Siracusa, rappresentate rispettivamente da Maria Grazia Cavarra e Davide Mauro, richiedono all’Amministrazione Comunale di Siracusa di considerare la possibilità di apportare delle modifiche agli attraversamenti ciclabili in corrispondenza di incroci e rotatorie. Diversi percorsi infatti evidenziano errori di progettazione che rendono alcuni tratti inadeguati ad un uso quotidiano, costringendo a scendere dal mezzo più volte e rallentando inutilmente i tempi di percorrenza. Tutto ciò a

scapito della piena fruizione delle stesse. A tal proposito il Comitato Provinciale Federciclismo è disponibile ad ogni forma di collaborazione con le parti interessate.”

Unioncamere , accordo per strumento di regolazione della crisi: salvate 100 famiglie a Siracusa

Con un accordo sottoscritto dall’Agenzia delle Entrate, dall’Inps, dall’impresa proponente e dall’esperto nominato dalla Camera di co Commercio si è conclusa la prima procedura di composizione negoziata della crisi andata a buon fine nella provincia di Siracusa.
L’accordo è stato siglato dopo un lavoro di ricognizione dei debiti tributari e previdenziali, al quale ha partecipato anche l’Agente della Riscossione, con la rimodulazione del piano d’impresa condiviso tra tutte le parti nel corso di riunioni collegiali.
Nello specifico, il revisore unico dell’azienda in questione aveva effettuato la segnalazione all’imprenditore con l’invito a valutare le diverse soluzioni offerte dalla normativa per la composizione della crisi. La società, che opera nel settore delle pulizie industriali con una forza lavoro di circa 100 dipendenti, ha formulato un’istanza di nomina di un esperto alla Camera di Commercio competente tramite la piattaforma telematica gestita da Unioncamere. Avviata la procedura è stato possibile costruire un piano condiviso che ha sfruttato le disposizioni della c.d. *rottamazione quater* con lo stralcio di sanzioni e interessi dei debiti iscritti a ruolo,

dilazionati in 5 anni. Per gli ulteriori importi, previa approvazione delle direzioni regionali di Agenzia Entrate ed Inps, si è raggiunto un accordo che prevede la dilazione a 10 anni.

"*Si tratta della prima composizione negoziata della crisi andata a buon fine in provincia di Siracusa* – dichiara **Massimo Conigliaro**, che ha ricoperto la figura di "esperto" nel suddetto procedimento, nominato dall'apposita commissione della Camera di Commercio – *e bisogna dare atto a tutti gli attori di avere lavorato con serietà e scrupolo per il salvataggio di un'impresa sana, ma in temporanea difficoltà finanziaria, che dà lavoro a 100 famiglie e che ha dimostrato di volere onorare i propri impegni e salvaguardare la continuità aziendale. Gli uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate e dell'Inps prima, la struttura regionale dell'Agenzia delle Entrate Riscossione, la società ed i suoi consulenti hanno profuso un grande impegno, rispondendo con puntualità alle sollecitazioni ed alle richieste dell'esperto. Possiamo dire di avere fatto tutti un buon lavoro*."

"*Si tratta di una soddisfazione non di poco momento* – sottolinea **Emanuele Sipala**, dottore commercialista che con il suo team ha presentato l'istanza – *e siamo felici di avere contribuito al mantenimento sul mercato di una realtà seria ed importante, che offre lavoro a tante persone. Conoscere gli strumenti di regolazione della crisi e provare ad utilizzarli al meglio, nonostante ancora non abbiano avuto il riscontro che meritano, è un obiettivo al quale ciascun professionista non può rinunciare*".

Considerando i dati appena diffusi da Unioncamere, alla data del 1° febbraio 2024 sono state presentate in Italia 1.205 istanze di Composizione Negoziata della Crisi di Impresa, delle quali più del 75,02% hanno ad oggetto la richiesta di misure protettive. Su 655 istanze chiuse dall'avvio della composizione negoziata, sono 120 le istanze chiuse con esito favorevole. Pertanto, il tasso di successo della composizione negoziata (definito dal rapporto tra istanze chiuse con esito favorevole e totale delle istanze chiuse) è pari al 18%.

Adesso Siracusa, nella quale si contano pochissime istanze presentate, può essere annoverata tra le provincie nelle quali si è raggiunto almeno un accordo.

Corpo senza vita nella latomia dei Cappuccini, è quello del 53enne Rosario

La conferma è arrivata in serata. Il corpo senza vita ritrovato all'interno delle Latomie dei Cappuccini di Siracusa è quello di Rosario. Il 53enne era scomparso lo scorso 30 gennaio. Si era allontanato dalla comunità per disabili psichici di cui era ospite, senza farvi rientro. Da quel momento è scattato il piano di ricerca che ha visto anche il ricorso ai cani molecolari, ai droni ed all'elicottero dei Vigili del Fuoco oltre a volontari di Protezione Civile e personale specialistico dei Vigili del Fuoco, con il coordinamento operato dal comando dei Carabinieri.
Sono stati i Vigili del Fuoco ad effettuare il ritrovamento, nel primo pomeriggio. L'area dell Latomia era stata già oggetto di perlustrazione.
L'ipotesi è quella della caduta, purtroppo fatale. La Procura di Siracusa ha disposto l'autopsia. Da comprendere se lo sfortunato Rosario abbia perso la vita poco dopo la scomparsa o se la tragica caduta sia avvenuta nei giorni seguenti.

Una piazza per l’eroe Vito Bugliarello, ricordo eterno del floridiano che salvò due vite

A Floridia, una piazza cittadina porterà il nome di Vito Bugliarello. La Prefettura di Siracusa ha accolto la richiesta dell’Amministrazione comunale retta dal sindaco Marco Carianni ed ha dato il nulla osta per l’intitolazione. La piazza Vito Bugliarello sorgerà in via Carnevale.
Vito Bugliarello perse la vita nell’aprile del 2023 per salvare due ragazzi finiti in mare in contrada Marchesa. Dopo averli soccorsi, cadde in mare e finì trascinato dalla risacca. Il suo corpo venne recuperato dopo 24 ore di ricerche. Il suo gesto eroico ed altruistico commosse l’Italia intera ed anche la premier Meloni citò il suo sacrificio come esempio.
Adesso l’intitolazione di una piazza, per rendere eterno il ricordo del 35enne. “Un riconoscimento importante e di grande valore per la comunità di Floridia, che continuerà a celebrare l’esempio di un eroe del nostro tempo”, conferma sui social il sindaco Marco Carianni.

Incidente nella notte in viale Teracati, violento

l’impatto: lesioni lievi per i giovani a bordo

Incidente stradale nelle prime ore di questa mattina in viale Teracati, all’incrocio con via Costanza Bruno.
Coinvolte due auto, entrambe utilitarie, a bordo delle quali intorno alle 4, viaggiavano dei giovani. Violento l’impatto. Una delle due auto, una Toyota Yaris, ha terminato la propria corsa contro lo spartitraffico. Secondo una prima ricostruzione il veicolo proveniva da viale Teracati. L’altra auto, invece, una Fiat Panda, sempre in base ai primi elementi raccolti, sopraggiungeva da via Costanza Bruno. Sul posto, un’ambulanza del 118. L’esatta dinamica dell’incidente è comunque al vaglio della Polizia Municipale, a cui sono stati affidati i rilievi del caso e che in queste ore starebbe acquisendo le immagini raccolte dagli impianti di videosorveglianza degli esercizi commerciali della zona per verificare con esattezza quanto accaduto.
Entrambe le auto avrebbero subito ingenti danni. Le condizioni degli occupanti dei mezzi non desterebbero, invece, particolari preoccupazioni.

Incendio a San Lorenzo, danni ingenti per il “Lido Brizò”

Un incendio ha coinvolto una parte dello stabilimento balneare “Lido Brizò” in contrata Reitani/San Lorenzo. La notte scorsa, intorno alle ore 01:30, sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco per limitare i danni. È andata distrutta la struttura adibita a veranda, bar e cucina per circa 200 mq complessivi.

Al momento non sono stati trovati elementi riconducibili alla matrice dolosa ma non si escludono anche cause di natura elettrica.

Tragedia delle Foibe, oggi il Giorno del Ricordo: cerimonie nel siracusano

Il 10 febbraio l'Italia celebra il Giorno del ricordo, una solennità civile nazionale durante la quale si commemora la tragedia delle foibe e l'esodo giuliano dalmata. Cerimonie anche nel siracusano. Il primo appuntamento ad Avola, al parco delle Rimembranze, alla presenza delle autorità civili e militari. Un mazzo di fiori è stato deposto sotto alla targa del Giorno del Ricordo.
Nel pomeriggio a Siracusa, alle 18.30, nella parrocchia di San Tommaso Apostolo al Pantheon, messa in suffragio per ricordare gli infoibati. Tra loro anche due siracusani del capoluogo: Biagio Sicuso e Salvatore Corsale.
In entrambi gli appuntamenti, presente l'associazione culturale Lamba Doria insieme ai rappresentanti delle amministrazioni comunali.

Minorenni col vizio del

crimine, a Noto tre episodi in pochi giorni

In due distinti interventi, la Polizia si è “occupata” di tre minorenni di Noto. Un primo è stato accompagnato in una comunità, come disposto dal Gip del Tribunale per i minori di Catania. E’ accusato di furto aggravato e danneggiamento.
I fatti si riferiscono ai primi di novembre scorso, quando il ragazzo, in ben due occasioni, su sarebbe introdotto in esercizi di ristorazione del centro storico della città di Noto. Rotte le vetrate con pietre, avrebbe messo le mani su un bottino complessivo – in monete – di 40 euro, due tablet e diverse bottiglie di vino e spumante (queste ultime per un valore complessivo pari a Euro 600).
Poco tempo dopo, a metà gennaio, il giovane avrebbe tentato un ulteriore furto ai danni di un secondo esercizio di ristorazione. Non riusciva nel suo intento perchè il vetro blindato della porta di ingresso non si infrangeva se non parzialmente.
Al giovane viene contestato anche il reato di danneggiamento ai danni di un edificio pubblico, l’istituto comprensivo “Pitagora” di Noto: dopo aver scavalcato il muro perimetrale della scuola, avrebbe scagliato dei massi di grosse dimensioni contro diversi infissi.
E a seguito di molteplici atti predatori commessi ai danni dello stesso ristorante, finisce in comunità un altro minorenne netino. Già noto agli agenti operanti per le sue numerosissime pendenze, con l’aiuto di un complice maggiorenne che fungeva da “palo”, si introduceva in più occasioni ed in orario notturno all’interno del locale e, con l’ausilio della torcia del telefono, rovistava nel registratore di cassa per poi impossessarsi del denaro.
Arresto nella flagranza invece per un terzo minorenne netino, per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Lo scorso 7 febbraio, veniva fermato mentre transitava a bordo di

uno scooter a velocità sostenuta nei vicoli del centro storico. Piuttosto nervoso, è stato sottoposto a perquisizione. E’ stato così trovato in possesso di 400 euro in banconote di piccolo taglio, arrotolate ed occultate nella biancheria intima. Occultato all’interno dell’imbottitura del giubbotto indossato aveva un panetto di circa 100 gr di hashish ed un involucro di cellophane termosaldato, contenente circa 2 grammi di cocaina. Arrestato, è stato collocato presso il centro di prima accoglienza.

Truffe sentimentali sul web e Revenge Porn, fenomeno dilagante: come difendersi?

Aumentano i casi di estorsioni a sfondo sessuale, le truffe sentimentali e, più in generale, i casi in cui, trincerandosi dietro false identità, criminali approfittano della buona fede di utenti per guadagnare illecitamente denaro.
Nei giorni scorsi i carabinieri della Compagnia di Noto hanno arrestato due uomini che, fingendosi donna su un sito di incontri, hanno estorto denaro ad un giovane utilizzando foto a sfondo sessuale “autoprodotte” come elemento di ricatto. Il capitano Mirko Guarriello, che guida la Compagnia dei Carabinieri di Noto, affronta il tema e fornisce elementi utili per difendersi.
È davvero impossibile sincerarsi dell’identità di un utente del web?
“Non è impossibile, ma occorre sicuramente prestare attenzione. Infatti, tra i reati informatici più diffusi vi sono proprio l’estorsione a sfondo sessuale (cd. Sextortion) o la truffa sentimentale (cd. Love scam). In entrambi i casi, i

criminali utilizzano dei profili falsi, creati ad arte per attirare la nostra attenzione. I numeri, purtroppo, ci dicono che si tratta di un fenomeno fortemente diffuso, che colpisce tutti, uomini e donne, di tutte le età. In generale i criminali contattano la vittima sui social, inviando una richiesta di amicizia ed utilizzando immagini di uomini o donne avvenenti. Dopo aver scambiato i primi messaggi, piano piano si crea un legame con il truffatore, che inganna la vittima spingendola a credere che l'interlocutore ricambi i suoi sentimenti. Nel corso di questo scambio di messaggi, di volta in volta vengono condivisi dettagli sempre più intimi, fino ad arrivare in alcuni casi ad accettare di partecipare a videochiamate o comunque scambi di fotografie erotiche che, vengono videoregistrate dai criminali. A quel punto, i truffatori cominciano a chiedere alla vittima somme di denaro, anche rilevanti e che, a seconda dei casi, possono arrivare a raggiungere le centinaia di migliaia di euro. Tuttavia, basta adottare alcuni accorgimenti per capire se si tratti di un profilo autentico oppure no. Innanzitutto bisogna fare attenzione alle foto che sono pubblicate. Generalmente i profili "falsi" hanno poche foto oppure solo post recenti. Inoltre, è improbabile che vi siano commenti o "like" sotto eventuali post. Nel caso in cui si intraprenda una conversazione via chat, inoltre, è importante prestare attenzione al modo di scrivere, che spesso è pieno di errori grammaticali e l'interlocutore cercherà di accelerare la conversazione con frasi "spinte". In ogni caso, bisogna evitare di inviare proprie foto intime, assicurandosi che il proprio volto non sia visibile".

Lo scambio di materiale pornografico in rete è reato? Cos'è il revenge porn?

"Lo scambio di materiale pornografico in rete di per sé non è reato. È sicuramente reato scambiare, pubblicare, scaricare o detenere materiale pedopornografico. Per quanto riguarda invece materiale pornografico che riguarda persone adulte, anche "autoprodotto", diventa reato se la diffusione o lo scambio del materiale pornografico avviene senza il consenso

delle persone rappresentate. Un caso esemplare è proprio quello del revenge porn, ossia la pubblicazione di immagini pornografiche che avviene ad opera di uno dei partner dopo la rottura della relazione come vera e propria vendetta nei confronti dell'altro partner. Il revenge porn, però, rientra nella più ampia categoria della pornografia non consensuale. Al riguardo, è bene sottolineare che con la legge n. 69 del 2019 del cosiddetto "Codice Rosso", è stato introdotto il reato di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, con cui viene punito non solo il revenge porn ma anche la pubblicazione, lo scambio e la diffusione a qualsiasi titolo di immagini pornografiche non consensuali".

Se si ritiene di essere vittima di revenge porn o di ricatti sul web, come ci si può difendere?

"Nel caso in cui si ritenga di essere vittima, quale primo strumento di tutela, occorre sicuramente sporgere denuncia presso la più vicina Stazione Carabinieri, o comunque presso un ufficio di polizia. Oltre alla denuncia, nel caso in cui si sia vittima di revenge porn si può innanzitutto richiedere al gestore del sito la rimozione del contenuto, oppure, nel caso in cui si abbia un fondato timore che immagini a contenuto sessualmente esplicito possano essere diffuse senza consenso, è possibile presentare una segnalazione al Garante della Privacy attraverso il sito istituzionale del Garante. La segnalazione può essere presentata non solo dagli adulti, ma anche dai minori".

Dopo la denuncia si può richiedere la cancellazione dei propri dati in rete?

"Sì, come evidenziato si può richiedere la cancellazione sia prima della denuncia che dopo, richiedendolo direttamente al gestore del sito dove i propri dati sono stati pubblicati, oppure al Garante della Privacy. È bene comunque ricordare che non è possibile assicurare una cancellazione assoluta dei propri dati dalla rete. Per questo, la prima forma di difesa è la prudenza. Bisogna evitare di diffondere i propri dati personali e le proprie fotografie. Una volta pubblicati sfuggono al nostro controllo e diventa di fatto impossibile la

loro cancellazione una volta diffusi”.
E se si viene ricattati, cosa fare?
“Sicuramente non bisogna cedere al ricatto e all’intimidazione. Se viene richiesto denaro, non bisogna assolutamente pagare. Infatti, dopo aver pagato la prima volta, non si può escludere che verranno richiesti ulteriori pagamenti e infatti, nella quasi totalità dei casi, le richieste estorsive non si interrompono con il pagamento della somma richiesta, anzi. Dopo aver pagato la prima volta le richieste si fanno spesso più insistenti. Come dicevamo, è importante denunciare subito, recandosi alla Stazione dei Carabinieri più vicina che, come dimostrato dalla recente operazione portata a termine dai Carabinieri di Noto (SR), potranno aiutare la vittima ad interrompere quello che è destinato a diventare un vero e proprio incubo”.

Vaccinazioni obbligatorie, tempi lunghi. Il caso Pachino

“Ritardi inaccettabili nella campagna di vaccinazione: solleciteremo l’Asp affinché si possa affrontare il problema con determinazione e tempestività”. Sono le parole di Salvatore Lorefice, presidente regionale di Udicon Sicilia.
I ritardi nella campagna di vaccinazione obbligatoria, negli ultimi mesi, stanno causando preoccupazione e disagio in diverse comunità della provincia. Dal capoluogo Siracusa, con le prime date utili per prenotarsi online a maggio, sino ai lunghi tempi di attesa di Pachino, nessuna disponibilità sino ad ottobre.
“La vaccinazione obbligatoria – ha dichiarato Lorefice – rappresenta un pilastro fondamentale nella lotta contro le malattie infettive e nel mantenimento della salute pubblica.

Tuttavia, abbiamo già ricevuto tantissime segnalazioni di ritardi che stanno compromettendo il regolare andamento della campagna”.
I ritardi sono dovuti alle difficoltà logistiche a causa della carenza di risorse umane, che non consente una programmazione delle giornate nei diversi presidi sanitari del territorio.
Le cause di questi ritardi sono dovute alle difficoltà logistiche derivanti dalla carenza di risorse umane, che non consentono una ottimale programmazione delle giornate nei differenti presidi sanitari del territorio.
“Siamo certi – ha spiegato il presidente Regionale Udicon Sicilia – che il nuovo direttore generale dell’Asp, Alessandro Caltagirone, agisca con prontezza per identificarne le cause e adottare le misure necessarie per risolvere il problemain tempi brevi”.